

KRUSCIOV HA INIZIATO IL GIRO ATTRAVERSO LA FRANCIA

Ampio resoconto e commento dei nostri inviati speciali sul viaggio e sugli incontri del Premier sovietico

LEGGETE E FATE LEGGERE L'UNITA'

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 87

DOMENICA 27 MARZO 1960

Marasma d.c.

L'on. Tambroni ha formato il nuovo governo e tra qualche giorno affronterà il voto delle Camere. « Nuovo », per la verità, non è l'aggettivo adatto, perché si tratta di una copia quasi fotografica del vecchio, reazionario, squallido governo dell'on. Segni...

PIÙ CHE MAI ATTUALE L'ESIGENZA DI UNA SOLUZIONE DEMOCRATICA

Solo una parte della destra non ostile al nuovo governo

Il giuramento dei ministri - Il dibattito sulla fiducia a Montecitorio si aprirà il 4 o il 5 aprile - Il 30 marzo il Senato risolverà la crisi della Presidenza

Ieri mattina Tambroni e i suoi 21 ministri si sono recati a Montecitorio e mezzo al Quirinale dove, alla presenza del Presidente della Repubblica, si è svolta la cerimonia del giuramento. Il nuovo governo monocolore democristiano è nato ufficialmente...



Gronchi seguito da Tambroni si allontanano dopo il giuramento dei ministri

Stamane alle ore 9,30 al teatro Jovinelli si apre il Congresso della C.d.L. Parlerà il segretario della CGIL Rinaldo Scheda

Accolto calorosamente

Krusciiov a Bordeaux

« Abbiamo con De Gaulle relazioni eccellenti », dichiara il premier sovietico - Le visite a Tarbes e Pau



BORDEAUX - Krusciiov saluta la folla agitando il cappello prima di entrare nel teatro di Bordeaux. Accanto al premier sovietico è il presidente dell'Assemblea francese e sindaco di Bordeaux Chaban-Delmas

di territorio francese. Tra l'apparecchio, che viaggiava quasi sempre a ottomila metri, la terra, una specie di cuscino di nubi, nubi soffici, attraversata per prender quota o atterrare, ha nascosto durante tutto il viaggio la distesa dei campi e del prato colorati di tenero verde primaverile...

Il canonico Kir invita Krusciiov a casa sua

DIGIONE, 26. - Nell'immensità della lotta di Krusciiov a Digione, il canonico Kir, sindaco della città, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Sua eccellenza il vescovo di Digione mi ha vietato di ricevere in municipio il presidente Krusciiov e ho dovuto sottomettermi perché appartengo ad un organismo in cui la disciplina è necessaria... »

Si pensa ad un nuovo delitto della « Mano Rossa »

dallo scoppio è stata così potente da distruggere l'intero primo piano dell'immobile Laperches aveva la sua abitazione. Il povero Laperches veniva raccolto orribilmente mutilato immerso in una pozza di sangue. Trasportato in condizioni disperate all'ospedale, vi decedde...

Assassinato in Belgio un professore simpatizzante dell'Algeria combattente

LIEGI, 26. - Un professore di storia di Liegi in Belgio è morto stamane all'alba all'ospedale dopo lunghe e atroci sofferenze, per le gravi ferite riportate ieri pomeriggio a seguito della esplosione verificatasi all'atto di aprire un pacco postale che gli era stato recapitato dal fattorino pochi minuti prima. Il pacco, contenente, all'apparenza, un libro è esploso appena l'insegnante, René Laperches, l'ha aperto. La conflagrazione provocata

Attraverso un rotocalco milanese

Notizie sulle installazioni di basi per missili divulgate dallo Stato maggiore italiano

Un giornalista e un fotoreporter ammessi a visitare 2 basi dislocate nel Veneto - Confermato l'imminente arrivo di missili a lunga gittata a testata atomica nel nostro Paese - Che scopo ha l'inopinata rivelazione?

Attraverso una via del tutto insolita, e che pone perciò stesso interrogativi seri e preoccupanti, si è avuto conferma dei dati dell'esistenza nella nostra paese di una base di basi missilistiche di nuova e più temibile natura: quella cioè a cariche nucleari.

Bombe e fucilate contro i fedeli

Attentato dei nazisti a una sinagoga in USA

GASDEN, 26. - Un crimine è stato commesso nella Sinagoga di Gasden, nell'Alabama, è stato compiuto ieri sera il momento in cui il tempio era gremito di fedeli. L'attentato fu perpetrato con una bomba contro la Sinagoga e successivamente, quando la gente si precipitò fuori del tempio, esplose un'altra bomba, uccidendo due persone.

sentirsi nazista sino al momento in cui, nel 1945, fu ucciso. Quanto nei pressi della Sinagoga a bordo dell'autopubblica del padre, il criminale ha lanciato l'ordigno esplosivo contro una finestra del tempio. Fortunatamente la bomba non ha centrato l'obiettivo ed è caduta sul marciapiede. L'esplosione ha fatto uscire i fedeli, che sono stati accolti da alcune fucilate sparate dallo studente. Rimasti alla guida dei « sassi, rimasti l'auto si allontanò a tutta velocità. Suonando il quale - arrestato - ha ammesso di far parte di una organizzazione di « giovani nazisti », dichiarando di

confortevole. Ci sono tre mila persone. Krusciov non ha però avuto il tempo di visitarlo: il programma ha una cadenza rapidissima. In dieci minuti, i visitatori hanno visto un appartamento, stretto qualche metro tra le centinaia che si protendevano e salutato gli operai e le loro famiglie da lontano, come per un arrivi. Poi, via di nuovo verso il Grand Théâtre, al centro della città, dove il fior fiore borghese cittadino — magistrati, professori, industriali e commercianti — si era riunito per conoscere il capo del paese del socialismo. A presentarsi tutti, trecento uno per uno, Chaban-Delmas impiegherà una buona mezz'ora. Fuori, intanto, la città era completamente paralizzata dall'avvenimento. Traeva un freddo vento marino.

### Scambio di doni all'Hotel de Ville

Sotto le prime gocce di una pioggia che poi verrà più a scrosci, Krusciov e il suo seguito hanno quindi raggiunto il municipio. Procedevano lentamente e si presentavano salutando a destra e a sinistra, con gesti che parevano di paterna benedizione. All'Hotel de Ville, scambio di doni: Chaban-Delmas ha offerto a Krusciov una preziosa edizione dell'Esprit des lois di Montesquieu e l'ospite sovietico ha regalato al giovane presidente della Camera un fucile da caccia, uscito dalle officine di Tula. Krusciov aveva conosciuto recentemente Chaban-Delmas a Mosca; il regalo era stato scelto a ragion veduta e difatti il sindaco di Bordeaux l'ha accolto manifestando una sincera felicità. Vi è stato poi un intermezzo che ha divertito tutti: il marchese de Lurs-Saluces, di autentica nobiltà e raffinato presidente del comitato interprofessionale dei produttori di vino di Bordeaux, ha letto alcuni versi di Pusckin e ha quindi offerto a Krusciov una bottiglia del 1894, l'età di Krusciov. Questi ha osservato: «Volete dunque ricordarmi gli anni che porto...».



BORDEAUX — Un gruppo di donne e di uomini con cartelli e bandierine lungo la strada in attesa dell'arrivo di Krusciov (Telefoto)

trerà di sicuro nel suo bilancio finale: dall'insieme dei particolari traspare fin da ora un fondamentale approfondimento della amicizia tra i due paesi. La constatazione vale poi non soltanto, come notavamo all'inizio, per gli aspetti più politici dell'incontro, che pure costituiscono già di per sé un importante fatto politico, e per le ripetute manifestazioni di amicizia da luogo e che sono essenzialmente grandi manifestazioni per la pace, come da anni non se ne poteva vedere in Francia.

### L'atteggiamento della Chiesa

Questo approfondimento dell'amicizia franco-sovietica (che è poi la conquista di relazioni nuove tra i due paesi) sembra che possa essere registrato anche nei rapporti tra i due uomini che guidano le sorti dell'URSS e della Francia. E' in questo quadro, dunque, che si manifesta con tono stridente (che non ha preso sull'animo della gente) l'atteggiamento della Chiesa: il veto a Kir, sindaco di Digione, per impedire di ricevere Krusciov, e la disposizione del cardinale Richard, arcivescovo di Bordeaux («Krusciov è il rappresentante ufficiale del comunismo ateo e persecutorio...») tendente disperatamente allo scopo di incrinare la solidarietà dell'amicizia che sta riletto in questo giorno, con evidenti conseguenze positive sul piano politico. Sforzi vani, a quanto pare, ma non per questo meno arditi. Vi sono poi particolari che si preferirebbe tacere come quello, per esempio, dei maestri di catechismo che in questi giorni in tutte le scuole della Francia sono stati obbligati a spiegare ai loro piccoli alunni le ragioni per cui non dovevano recarsi a vedere Krusciov. Uno degli argomenti più spesso atoperati per quest'opera corrosiva e bugiarda, e nemica delle aspirazioni sincere del popolo francese, è stata questa: Krusciov ha ucciso tutti i cristiani del suo paese.

Vi sono molti bambini che possono testimoniare di avere udito queste e altre cose del genere dalle labbra del prete. Conforta il pensiero che la maggior parte dei bambini, in questa occasione, hanno disobbedito al prete bugiardo e si sono fatti vedere dappertutto al passaggio del convoglio, cocchiati o meno dai grandi e accclamando a Krusciov e alla pace. Questa atmosfera profondamente e sinceramente amichevole è culminata nei brindisi a Bordeaux. «I grandi porti internazionali sono una specie di barometro della situazione», ha detto Krusciov. «Si può desumere da questi dati la distensione che si è creata nelle relazioni internazionali. Sarà un influsso sensibile sull'attività di porti come Bordeaux».

Non occorre molta perspicacia, in realtà, per rendersi conto, al seguito di questo viaggio, di una cosa che ormai è acquisita e che en-

terarsi, sfrangiandosi qua e là. Nel momento in cui Krusciov e sua moglie stanno per raggiungere il salone d'onore, la folla (era trionfante persona) che acclamava al loro indirizzo, ha rotto i cordoni della polizia, rovesciando le tribune. Centinaia di persone si sono precipitate in avanti. E' stato difficile, per i poliziotti, ricomporre la fila del cordone e fermare la folla prima che raggiungesse la «rotonda».

I doni offerti a Krusciov erano qua, in gran parte, in natura: prosciutto, formaggi, frutta. L'ospite si è impadronito di una gran forma di formaggio, pesante diversi chili, e l'ha passata al suo interprete: «conservala... a mia moglie piacciono i formaggi».

Egli ha poi preso in braccio una bambina che, era riuscita a passare attraverso la estrema difesa della polizia. Fuori la folla voleva passare a tutti i costi Krusciov da lontano, ha sorriso alla gente agitando la mano.

Un laconico ma significativo commento del generale De Gaulle: «Ho imparato molte cose da queste tre giornate con Krusciov».

### De Gaulle: "Ho imparato molte cose da queste tre giornate con Krusciov"

Parigi ha dato il suo cuore al primo ministro sovietico - Mano tesa alla Francia per la pace in Europa

(Da uno dei nostri inviati) — PARI, 26. — «Frequentando il signor Krusciov ho imparato molte cose»: questo, a quanto si assicura, è l'unico commento, lapidario e oscuro fatto da De Gaulle al termine della prima parte del soggiorno parigino del primo ministro sovietico. Inutile cercare di sapere di più: il generale, come usa fare nei momenti importanti della sua vita, si è chiuso in una solitaria meditazione, da cui uscirà solo quando, avvenuto ben ponderati tutti gli aspetti delle questioni che sono oggetto di trattative nel corso di questi primi tre giorni, dovrà affrontare nella stanza del castello di Rambouillet la fase conclusiva dei colloqui.

Al cronista non rimane, dunque, che cercare di ricavare, attraverso la ricostruzione dei fatti cui ha assistito, il senso generale della parte del viaggio, che ha avuto termine stanotte a Orly, con la partenza di Krusciov per Bordeaux, Tarbes e Pau.

L'aspetto più emozionante e, forse, almeno fino ad ora, più sostanziale del soggiorno in Francia del primo ministro sovietico è nel come i parigini lo hanno accolto. Parigi, come tutti sanno e una città scettica, che assai difficilmente si appassiona a ciò che succede entro la cerchia del resto sterminata, delle sue mura. Ma Maurice Thorez ha avuto ragione di dire ieri a Krusciov, all'interno della casa di Lenin: «Parigi vi ha dato il suo cuore». Perché nessun capo di governo straniero può vantarsi di aver ricevuto l'accoglienza cordiale, affettuosa, entusiasticamente riservata al primo ministro dell'Unione Sovietica. Vivo, nella nostra memoria, è il ricordo del primo contatto, in una atmosfera resa solenne ma fredda dal furore del procello. Ma assai più viva è l'immagine che immediatamente dopo si sovrappone alla prima: le migliaia di piccole bandiere rosse gitate dalla folla lontana, stipata sulle terrazze dell'aeroporto. E poi gli operai, i lavoratori, le donne, la gente sconfinata lungo il tragitto da Orly alla porta di Orléans. E, a partire da questo

La TV di Bonn avrebbe impedito l'eurovisione da Parigi in Italia!

### La TV di Bonn avrebbe impedito l'eurovisione da Parigi in Italia!

I tedeschi si sarebbero rifiutati non solo di trasmettere le riprese del viaggio di Krusciov, ma anche di servire da ponte per il nostro Paese

A conferma delle nostre informazioni dei giorni scorsi, un quotidiano milanese ha rivelato ieri, che la TV italiana ha declinato l'offerta della RTF per le riprese dirette del viaggio di Krusciov in Francia. Le ragioni del rifiuto sarebbero state motivate affermando che «il servizio non riveste particolare interesse per i telespettatori italiani». Di diverso avviso, invece, sono state tutte le reti televisive del Nord-Europa e dei Paesi Bassi, che hanno ampiamente utilizzato i collegamenti diretti sugli incontri parigini, e che altrettanto faranno per il viaggio di Krusciov nel resto della Francia. La stessa cosa è avvenuta per le reti TV della Repubblica democratica tedesca, della Cecoslovacchia, della Polonia, dell'URSS.

Abbiamo voluto, in proposito, interpellare la RAI, nella persona di un alto funzionario dei Servizi informativi, il quale ci ha fornito alcune interessanti delucidazioni. Egli ha tenuto anzitutto, a smentire che si sia trattato di una iniziativa isolata della TV italiana, addebitando invece la responsabilità alla TV tedesca, la quale ha rifiutato recisamente di collegarsi con Parigi. Non solo, ma ha rifiutato persino di prestare i ponti-radio per far giungere in Italia le immagini del viaggio di Krusciov in Francia, e persino di far giungere una scelta filmata in orario diretto!

Pare infatti che, per motivi tecnici, le immagini televisive provenienti dalla Francia debbano, allo stato attuale delle cose, passare dalla Germania Occidentale. L'affermazione della RAI, che risponde a verità, sarebbe di una gravità estrema. A parte il valore politico della notizia, che conferma ancora una volta la irricevibile, rabbiosa opposizione

### L'arrivo a Tarbes

L'ospite ha anche sottolineato la sua soddisfazione per l'accoglienza cordiale ricevuta ovunque: accoglienza, egli ha detto «conforme alla tradizione di amicizia reciproca che caratterizza le relazioni tra i popoli dei nostri due paesi».

Poi Krusciov ha reso omaggio all'abilità dei viticoltori della regione bordeaux, alle tradizioni culturali e universitarie della città e alla figura di Montesquieu «uno degli ideologi della grande rivoluzione francese». Egli ha infine dichiarato di apprezzare i passi compiuti per lo sviluppo dei legami parlamentari franco-sovietici da Chaban Delmas (il presidente dell'Assemblea Nazionale si è recato a Mosca il mese scorso).

All'aeroporto di Tarbes, l'aereo di Krusciov ha atterrato alle 15.45. La coltre di nuvole cominciava a dissol-

Alle 17.15 il corteo delle macchine ha raggiunto la cittadina più giovane di Francia, Marenz, sorta negli ultimi due anni per ospitare le famiglie degli operai e dei tecnici che lavorano al complesso metalurgico di Lacq. Il sole cominciava a forare le nubi e Krusciov ha desiderato che la capote della macchina venisse abbassata. Dal 1957 ad oggi, la popolazione di Marenz è passata da 400 a 12.000 abitanti, essa vive in un centro assai moderno, urbanisticamente ben disposto, con larghi spazi verdi. Krusciov ha apprezzato la veduta panoramica della nuovissima città, illustrata dal sindaco.

### L'accoglienza di Pau

Poi, il seguito di macchine ha proseguito verso Lacq, per una rapida visita agli impianti, mentre i giornali si rimangono fuori, divanzati alla nuova consuetudine di uno schermo televisivo. Krusciov e il suo seguito restarono muniti di maschere contro i gas nocivi e intrapresero il giro dell'officina. All'ingegnere, che dopo avergli lungamente spiegato il funzionamento degli impianti, mandava se avesse qualcosa da chiedere, Krusciov ha risposto scherzosamente: «Si, potrà tornare a Mosca? Gli ingegneri vogliono sempre spiegare in due ore quello che hanno imparato in dieci anni».

Tutto, insomma, oggi è stato approntato allo stesso cordialità, tranne una breve parentesi a Bordeaux, ove qualcuno ha tentato di inscenare una dimostrazione al grido di «Budapest e Algeria francese». Ma i disturbatori, prima di essere allontanati dalla polizia, sono stati messi a tacere dalla folla.

### Domani Novella parla alla TV

Domani, alle ore 19.35, nel corso della rubrica «Tempo libero», la Televisione trasmetterà un'intervista al segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella, sul V Congresso confederale che si svolgerà a Milano dal 2 all'8 aprile. Venerdì 1 aprile, alle 19, il programma nazionale della Radio trasmetterà un'intervista della «Voce dei lavoratori» al segretario generale aggiunto, on. Fernando Santi, sempre sul Congresso della CGIL.

A Pausiamo giunti dopo il tramonto. Il «premier» sovietico ha ricevuto i doni tradizionali del Bearn: un agnello, un formaggio di sanguinaccio e vino di Jurançon. Un enorme cane pastore dei Prenel, dal pelo bianco, è stato fatto avanzare verso Krusciov, il quale — come vuole la tradizione — ha dovuto accarezzargli il muso. La giornata si è chiusa con un pranzo alla Prefettura, a base di polli bolliti e salmone alla griglia. Dopo pranzo, uno spettacolo folcloristico e lunghe conversazioni. Krusciov si è intrattenuto a lungo con il presidente della Federazione francese dei produttori di granoturco, Bidan, il quale contava evidentemente di approfittare dell'occasione per cercare di accaparrarsi un commercio di sementi ibride, di cui il dipartimento del Bearn è uno dei più grossi produttori di Francia.

### SAVERIO TUTINO

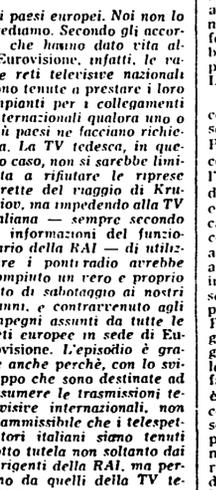
Domani Novella parla alla TV

Domani, alle ore 19.35, nel corso della rubrica «Tempo libero», la Televisione trasmetterà un'intervista al segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella, sul V Congresso confederale che si svolgerà a Milano dal 2 all'8 aprile.

Venerdì 1 aprile, alle 19, il programma nazionale della Radio trasmetterà un'intervista della «Voce dei lavoratori» al segretario generale aggiunto, on. Fernando Santi, sempre sul Congresso della CGIL.



Uno dei tanti Pirelli che pesano sulla vita pubblica italiana: Leone, direttore del Telegiornale



Del governo della Germania Occidentale a qualsiasi avvenimento che possa in qualche modo introdurre elementi distensivi nel clima europeo, dalle affermazioni del funzionario della RAI risulterebbe che la TV italiana, nei suoi collegamenti internazionali, è soggetta alla censura preventiva di Adenauer, il quale ha la facoltà di decidere quali siano gli spettacoli da far vedere, e quali quelli da interdire ai telespettatori italiani.

A questo punto, intendiamo conoscere quali accordi siano stati presi in sede curatoria per i collegamenti internazionali, e se la TV tedesca ha il diritto o meno di interferire sino a fare barriera fra l'Italia e gli al-

Sandra Milo girerà «Adua»



Una primaverile immagine di Sandra Milo; la bella attrice si appresta ad interpretare insieme con Simone Signoret, Marcello Mastroianni, Monica Vitti e Luisa Ravera il nuovo film di Pierangeli «Adua e le compagne».

Grand Hotel e letteratura

Miracoli e ciliegie

Curiosa impressione provata giorni fa, a Milano, seduto accanto a una giovane operaia che leggeva Grand Hotel. Un momento prima ero ancora nella mia stanza dove ogni giorno si accumulano libri in arrivo. Tanti libri, tante scoperte possibili. E' vero che non si ha neppure il tempo di passare da una scoperta all'altra, e si finisce per invadere l'ape...

quelle letture, doveva passare in breve alla letteratura maggiore, diventare egli stesso scrittore, ottenere il maggior successo dell'anno col suo romanzo L'ultimo dei giusti (lo abbiamo presentato ai nostri lettori e ora siamo lieti di annunciare l'edizione italiana curata da Feltrinelli), essere coronato dal Premio Goncourt.

religione o incitamento alle semplificazioni fanatiche. Tanto più che nello stesso numero del giornale a due pagine di distanza troviamo un'altra vicenda un miracolo analogo. Questa volta è un signore attempato che dichiara: «E' un miracolo... Sì, sì, è Dio che mi ha fatto la grazia! Che ha voluto esaudire le mie preghiere».

forme medioevali di gerarchie che muove dei livelli sociali e, quindi, anche dei livelli culturali. Io sono un intellettuale e leggo una determinata letteratura. Gli altri possono mangiare pane aulifero... Chi se ne preoccupa? Oggi si va dai miracolosi del fumetto all'immo-

vedo, nel settimanale della mia vicina, una grande immagine: un giovane giace col capo bendato sopra un letto di ospedale e stringe la mano di una fanciulla in piedi vicino a lui. In torno un gruppo di altre persone, fra le quali un sacerdote in colla e stola. Un matrimonio in extremis. Volata la pagina le cose si complicano: i medici danno il giovane per spacciato: che tipo questi medici con tutta la loro scienza? La sposa in extremis prega accanto al letto: «Vergine santissima, tu mi vedi e mi ascolti. Abbi pietà del mio bambino... Non strappargli il suo padre, ora che lo ha ritrovato...». Insomma siamo informati che il matrimonio è consumato, anzi c'è un figlio di mezzo. Quella era dunque, una coppia di pubblici concubini, una coppia in peccato. Orrore. Conseguenze: la disgrazia del giovane, testa bendata, dato per spacciato. Sulla colpa interviene il matrimonio religioso. I medici sono quei tipi che abbiamo detto. Ma la fanciulla non si sgomenta. Voltata l'altra pagina, ecco la sposa recinta che in voce: «Fammi la grazia, Vergine santissima! Fammi il miracolo». E il mattino dopo il medico scettico non sa nascondere la propria meraviglia. Lo sposo recinto è salvo. La fanciulla, con gli occhi volti al cielo, su sfondo di croce, esclama: «Oh... sia ringraziata la Vergine...». Ha esaudito le mie preghiere. Un mio amico medico mi confidava tempo fa: «Quando un ammalato è salvo, per tanta gente si tratta di una grazia di sant'Antonio. Quando muore è colpa del medico».

Non so se questo modo di considerare i miracoli come la pubblicità del Kinglax sia

spettosi. Le proteste non vengono soltanto dagli ambienti di sinistra ma dalla massa degli elettori conservatori che assicurano agli indipendenti (da destra classica di cui Kir è epistola) il 46% dei suffragi. E che grazie alla alta polarità del caucus, del suo passato di resistente, alla spregiudicatezza delle sue idee che, a 84 anni, egli sbandiera con la sicurezza di chi ritiene di non avere ormai più nulla da temere.

ha chiesto, nel 1945, il ristabilimento di relazioni diplomatiche con l'Italia. Ero e sono convinto che non si deve far pagare ad un paese gli errori di un solo uomo». Gli chiedo allora come mai, nella sua qualità di prete oltre che di conservatore di una città molto conservatrice, abbia voluto incaricare Krusciov a Digione. «Le mie opinioni politiche», mi risponde ritardatamente «non mi impediscono di essere una persona educata».

Ma egli va più in là del conservatorismo: pu r o e semplice. Specialmente negli ultimi anni si è sviluppato un riformismo cattolico che è troppo debole di sinistra, ma che sostiene certe istanze di riforme sociali e soprattutto una politica di pace più accreditata all'interno e all'estero.

A colloquio col famoso sindaco-prete, decano della Camera

Il vescovo impone al canonico Kir di non ricevere Krusciov a Digione

La notizia ha fatto l'effetto di una rivoluzione in città, provocando vivaci proteste tanto più che attesissimo era l'incontro, dopo l'invito ufficiale rivolto dal sindaco al presidente sovietico - Una straordinaria personalità Un viaggio a Stalingrado - Non si tratta di un ribelle isolato ma dell'espressione di un'aspirazione politica diffusa

(Dal nostro inviato speciale)

DIGIONE, 26 marzo. Per assoluto diritto del vescovo, il canonico Felice Kir, sindaco di Digione e decano della Camera dei deputati francesi, non potrà ricevere lunedì in municipio il presidente Krusciov che aveva invitato nella sua città. Estremamente irritato il canonico ha rifiutato una breve e secca dichiarazione in cui respinge la responsabilità della decisione impostagli: «A causa del diretto posto da SE il vescovo di Digione - egli ha detto - non potrà ricevere il signor Krusciov. Una delegazione del consiglio municipale monterai ai signori che ho preso e accoglierà lunedì al Municipio il capo del governo sovietico».

La notizia, pubblicata dai giornali locali, ha fatto l'effetto di una rivoluzione in città, dove il canonico Kir è popolarissimo, tanto che da 15 anni viene regolarmente rieletto a grande maggioranza sindaco e deputato. Per le strade, nei caffè non si parla d'altro. «Il nostro Kir è stato offeso», dicono tutti e i commenti sono tutt'altro che ri-

L'incontro con il canonico

Naturalmente, chi sopravvive, in città, è l'Unità. Il vescovo di Digione, il cardinale di Noilly, è un prete più violento conservatore della grossa borghesia. Il vescovo, monsignor Sembale, aveva indetto un prelievo pubblico per «Chiesa e silenzio» e aveva moltiplicato le pressioni sul canonico, senza però riuscire a piegarlo. La prima scaramuccia si era avuta col disavanzo del canonico di occasione del riciclaggio a Krusciov. Il canonico Kir aveva risposto con una delle sue famose battute polemiche: «Io metterò i calzoni - aveva detto - se Guy Mollet, che è sindaco di Arras, riceverà Krusciov in sottana». Il bon mot aveva fatto il giro della cittadina che da 15 anni colleziona le uscite sprucate del canonico. Ma la faccenda non doveva finire lì. Il giornale conservatore attaccava il sindaco accusandolo di aver superato il proprio mandato e questi rispondeva con fermezza spiegando perché voleva ricevere Krusciov. La battaglia si trasferiva allora nel segreto dei corridoi del municipio e del vescovato e si allargava con l'intervento di monsignor Felini, capo dell'episcopato francese. E infatti da lui che viene, a quanto pare, la decisione che è stata comunicata stamane in modo brusco al canonico, senza che egli ne sapesse nulla ieri mattina, infatti, poche ore prima della decisione del vescovo, lo incontrai il canonico, che mi affermava ancora che avrebbe ricevuto il presidente Krusciov.

Il basso schiacciato sui capelli bianchi, la tonaca scolorita su cui spiccavano la rosetta di commendatore della Legion d'onore e i nastri delle medaglie al valore di mezzo Ebreo, era rassicurato da esultanti per dirla che lo approvava con entusiasmo, de deus manus la sua attività che rompe con tutte le formule delle routine per cercare di risolvere questo problema di importanza capitale per il mondo».

no saremmo probabilmente ancora sotto il giogo dell'Invasore perché il trattato progettato da Hitler prevedeva una occupazione di 25 anni.



Una recente immagine del canonico Kir

Krusciov, già da un certo tempo, lotta anche e l'Unità, il canonico fu invitato a Roma e non poté rifiutare. Così il viaggio nell'Unione Sovietica non ebbe luogo, ma il vecchio prete non se ne dimenticò e l'Unità si è ritrovata da esultanti per dirla che lo approvava con entusiasmo, de deus manus la sua attività che rompe con tutte le formule delle routine per cercare di risolvere questo problema di importanza capitale per il mondo».

Digione è ben conosciuta e che si intreccia coi rapporti piuttosto tesi fra il canonico e De Gaulle. Kir non è gollista proprio perché è un conservatore tipico della provincia francese, almeno dalle arcature e dai colpi di testa. Nel 1951, quando De Gaulle formò per la prima volta un suo partito, Kir gli rifiutò pubblicamente i suoi numerosissimi errori politici e contrappose se stesso, «primo restante della Côte d'Or», al generale.

Da allora le relazioni tra i due non sono mai state buone. Così, quando De Gaulle venne in Borgogna, il canonico annunciò il suo rifiuto a Stalingrado. Arrivò un ministro per un colloquio con il canonico.

Per quanto sembra paradosso, del resto, il suo anticommunismo e il suo appoggio aperto alla distensione e al disarmo hanno un motivo comune: dipendono dalla borghesia digionese e da una buona parte dei piccoli commercianti e dei proprietari medi, spina dorsale della provincia francese. E la posizione dei «benpensanti», contrari ai colpi di testa, alla guerra, ad ogni genere di sperpero di soldi. Il comunismo, per questa categoria, è il peggiore dei cambiamenti, ma il gollismo è egualmente un'avventura; il militarismo è uno spreco stupido, la «grande francese» sta nel franco solido, nel conservatore francese, negli scambi con tutti i paesi.

E la prova la danno le elezioni: i gollisti raccolgono a Digione appena 4 mila voti; 5 mila meno dei comunisti. I «benpensanti» votano per la destra tradizionale, per gli indipendenti di Poincaré, con la convinzione che, anche se errata, di frenare il gollismo degli «ultras».

Ma egli va più in là del conservatorismo: pu r o e semplice. Specialmente negli ultimi anni si è sviluppato un riformismo cattolico che è troppo debole di sinistra, ma che sostiene certe istanze di riforme sociali e soprattutto una politica di pace più accreditata all'interno e all'estero.

Per aver chiara la sua posizione, si può ricordare che, alle ultime elezioni comunali, Digione - con un centro di oltre 120 mila abitanti - avrebbe dovuto applicare la proporzionalità; ciò che avrebbe assicurato 5 seggi ai comunisti. Il canonico Kir si attenne invece al vecchio censimento e, calcolato sulla base di 112 mila abitanti, lasciò applicare alla città il sistema maggioritario. Poi, apertamente, dichiarò che voleva sbarazzarsi dei comunisti in municipio.

Una posizione da «benpensanti»

Non si limitò, del resto, alle Truci: fece leggere compiaciuta prigionieri di guerra minidolci di carne lucce. Fu arrestato, condannato a morte, graziato, fece fuggire altri prigionieri, fu di nuovo arrestato, liberato e gravemente ferito in un attentato organizzato dalla milizia agli ordini dei nazisti. Scappò dall'ospedale, si nascose e tornò fuggiasco a Digione, su un carro armato dell'esercito francese di liberazione.

Ciò che pensa dell'Algeria

La distesa della guerra di Algeria, su cui è stata chiesta la sua parere, egli ha un soltuzo e per la prima volta alza la voce: «Io sono contro - esclama - assolutamente contro! Uno sperperato stupido di due miliardi al giorno e senza alcun risultato. Nessuno cambierà la testa agli arabi. Quello che vogliono, vogliono e non ci sarà mai pace se non riconosciamo il loro diritto».

E' evidente che l'ultima distensione di De Gaulle sulla continuazione della guerra lo ha profondamente deluso. E, in questo, non è solo C'è ormai un senso generale di stanchezza in tutta la Francia, e il mito del generale, restauratore dell'ordine e della pace, comincia a rimbombare. Gli applausi a Krusciov, l'attesa gioiosa della sua visita a Digione, sono i sintomi della speranza di una politica nuova, pacifica, staccata dalla rinascente e marnesca potenza tedesca.

In tal modo, i ricordi del passato, la speranza di un futuro di pace hanno fatto di lui un sostenitore accanito dei buoni rapporti con l'URSS. Anche se egli resta un avversario tenace del comunismo. E' una posizione che aumenta ancora la sua popolarità. Milioni di francesi accolgono ogni Krusciov con la convinzione che egli porta la pace. E' anche se questa è una ragione un po' enervata e castrata nella contraddizione insolubile tra il desiderio di distensione e la tentazione di una politica conservatrice all'interno e una posizione nuova in confronto alla ondata di un linguaggio distastoso che ha fatto riuscire il colpo di Stato del 13 maggio.

Ieri pomeriggio nella sede dell'Istituto Gramsci

Cordiale incontro del poeta Nazim Hikmet con artisti e uomini di cultura della Capitale



Nazim Hikmet (a sinistra) e Arnaldo Foà, che ha letto una delle liriche del poeta

Ieri pomeriggio, a Roma, nella sede dell'Istituto Gramsci, il grande poeta turco Nazim Hikmet si è incontrato con intellettuali e uomini di cultura romana: un artista rivoluzionario, cordiale e attento. Hikmet, personalmente, come traspare dai suoi meravigliosi canti d'amore, della sua poesia carica di speranza e dalle sue opere teatrali: un uomo estremamente vivo, ricco di interessi umani, un artista rivoluzionario sorretto dalla certezza nella felicità umana.

Alto, elegante, ricco di fascino immediato, il poeta turco ha pronunciato un breve discorso sul suo impegno di scrittore, in risposta all'indirizzo di saluto del professor Ranuccio Bianchi Boni e alla presentazione delle sue opere, fatta da Velso Mucci, dall'uomo di cultura, cioè, che per primo ha avvicinato il pubblico italiano alla poesia di Hikmet. Egli ha ricordato le radici profonde della sua opera, le terre aride dell'Anatolia, la miseria polverosa che soffoca i villaggi della sua patria, la lotta che egli ha condotto in quarant'anni da rivoluzionario e da comunista. E queste radici sono affiorate, per così dire materialmente, quando Hikmet, accen-

giungendo l'invito che gli era stato rivolto, ha recitato nella lingua natale una sua lontana lirica. Il suo volto illuminato da un sorriso e un biondo baffetto grigi, si trasfigurò mentre, quasi cantando, ha raccontato la storia di un perseguitato turco: i versi, pur nella lingua sconosciuta, hanno avuto un calore, un andamento di musica, come cullati dallo scroscio del mare.

L'opera di Nazim Hikmet è stato ricordato ieri, e stato condannato complessivamente a 56 anni di carcere per la sua attività di patriota comunista e ne ha scontati 14 anni a quando non è stato liberato dal movimento di intellettuali capeggiato da Tristan Tzara, una lirica di due anni fa.

Conversazione con Goytisoló Feltrinelli

Ieri sera, presso la Libreria Feltrinelli, si è tenuto un ricevimento in onore di Juan Goytisoló, il giovane narratore spagnolo che è una delle figure più interessanti della nuova letteratura spagnola.

Il suo arrivo in Italia ha permesso agli Editori Riuniti di perfezionare gli accordi per la pubblicazione di due volumi che porteranno



Conclusione « simbolica » del processo di Genova

# La Roisecco condannata a dieci anni è quasi certa di rimanere in libertà

La causa della « cara amica della D.C. » cade in prescrizione a settembre - Entusiastiche dichiarazioni dell'imputata - Stefano Roisecco e il prof. Spinetti sono stati assolti

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 26. — Ebe Roisecco, la truffatrice amica di ministri, è stata condannata a dieci anni ed otto mesi di reclusione. Quando il presidente dott. Beniamino De Vita ha terminato di leggere il lungo dispositivo della sentenza che assolve gli altri due imputati, Stefano Roisecco con formula piena ed il professor Francesco Spinetti col beneficio del dubbio la protagonista di questo processo ha dischiuso le labbra sbalordito: « Bene ».

La sentenza ha accolto — almeno apparentemente — questa tesi, assolvendo con formula piena il marito della signora « mezzo miliardo ». Quanto all'ambiente che è stato evocato nel corso di questo processo, se cioè « un reato si prescrive nel termine del massimo della pena più la metà. Si fa carico a Ebe Roisecco della accusa di truffa aggravata il cui massimo è di cinque anni, che, maggiorata della metà, dà 7 anni e 6 mesi. L'ultimo dei reati di truffa contestati alla mia cliente venne consumato in Roma ai danni del comm. Renato Sacerdoti il 10 marzo 1953. Il 10 settembre scadrà il termine per la prescrizione ». L'avv. Lucio Ciurlo ha soggiunto che in appello sosterrà la necessità di modificare l'altra accusa, quella di falso continuato, aggravato in falso in scrittura privata, onde poter far dichiarare giubilante, per la

sentenza. Ho proposto appello. Siamo in attesa della prescrizione. A proposito della prescrizione, l'avvocato Ciurlo ha detto: « La prescrizione risponde ad una legge ferrea del codice di procedura penale e dice che un reato si prescrive nel termine del massimo della pena più la metà. Si fa carico a Ebe Roisecco della accusa di truffa aggravata il cui massimo è di cinque anni, che, maggiorata della metà, dà 7 anni e 6 mesi. L'ultimo dei reati di truffa contestati alla mia cliente venne consumato in Roma ai danni del comm. Renato Sacerdoti il 10 marzo 1953. Il 10 settembre scadrà il termine per la prescrizione ». L'avv. Lucio Ciurlo ha soggiunto che in appello sosterrà la necessità di modificare l'altra accusa, quella di falso continuato, aggravato in falso in scrittura privata, onde poter far dichiarare giubilante, per la

intervenire l'amnistia sui 10 mesi di reclusione che in complesso la sua cliente deve ancora scontare. Raggiunta con una telefonata in albergo, la Roisecco ha dichiarato: « Sono molto lieta e ringrazio vivamente i miei difensori. Ringrazio anche i giudici. Ho telefonato subito alle mie figlie a Pescara per avvertirle della sentenza ».

### Otto anni di carcere al marchese De Cavi

GENOVA, 26. — La Corte di Appello — uscita dalla camera di consiglio dopo oltre cinque ore — ha condannato il marchese Giannetto De Cavi ad 8 anni e 8 mesi di reclusione oltre a 50 milioni di lire di multa. La sentenza è stata letta dal giudice Paolo Saletti. Il marchese De Cavi è stato condannato a nove mesi e 18 giorni di reclusione e a 10 milioni di lire di multa. Il marchese De Cavi è stato condannato a nove mesi e 18 giorni di reclusione e a 10 milioni di lire di multa. Il marchese De Cavi è stato condannato a nove mesi e 18 giorni di reclusione e a 10 milioni di lire di multa.

Una singolare avventura matrimoniale

# Va in Grecia per sposare una ragazza ed è costretto a impalmarne la sorella



LOS ANGELES. — Di una originale e inconsueta avventura matrimoniale è stato protagonista il signor John Katschian (al centro). Costui, che ha la curiosa professione di maestro di recitazione nei ricevimenti privati, è volato ad Atene per sposare la giovane Denise Dronzevi (a destra) di cui è innamorato. Appena vista la futura sposa, però, ha cambiato parere. Ma i genitori della ragazza lo hanno obbligato a sposare allora la sorella di Denise, Anastasia, di 21 anni (a sinistra). Risuelto infine a riflettere in Usa il Katschian ha presentato a una corte di Los Angeles domanda di divorzio dalla sua moglie da lui conosciuta in Grecia. Le sorelle sono ancora nel villaggio natale a 23 chilometri da Atene.

Bottino: 400 mila lire

# Rubata a Civitavecchia la cassaforte del dazio

I ladri sono riusciti ad aprirla prima di abbandonarla nei campi - E' stata ritrovata dal cane Dox

CIVITAVECCHIA, 26. — La scorsa notte, due ladri, che la Mobile sta ancora ricercando, dopo essere riusciti a scavalcare il cancello ed un muro di cinta, hanno rotto i vetri di una finestra e sono penetrati nell'ufficio del dazio di Civitavecchia. In pochi minuti e senza destare alcun sospetto, essi, si sono impossessati dell'unica cassaforte dell'ufficio, riuscendo, quindi, a fuggire a bordo di una « Vespa » rubata. Dopo una giornata di indagini condotte personalmente dal dott. Seiro, è stata rinvenuta abbandonata in una località lontana senza metri dal luogo del furto. La scoperta è stata fatta dal cane « Dox ». Prima di fuggire, i ladri, avevano procurato a distruggere, bruciandola, anche la fattura bollette per due milioni di lire. Si erano, invece, impossessati delle 400 mila lire in banconote che gli impiegati avevano ordinato e rinchiuso nel forziere alla chiusura della contabilità giornaliera.

### Marito e suocera condannati per maltrattamenti

VERONA, 26. — Una povera vicenda familiare avvenuta ad Areole, fra Capriva 1934 e il febbraio 1956, è stata decisa davanti al tribunale veronese. Maria Vinon, una giovane sposa, aveva di Asquino Veneto il marito, il signor Vito. Il marito Vito, dopo averla maltrattata e perseguitata, aveva tentato di far credere la nuova pazza, ottenendo l'interamento dell'ospedale psichiatrico di Verona dal quale, dopo 18 giorni, la giovane era stata dimessa perché riconosciuta normale e sana di mente.

### Salvato dall'amnistia il missino De Totto

La corte d'assise d'appello ha applicato l'amnistia nei confronti del missino De Totto, che era stato condannato in prima istanza a dieci mesi di reclusione per cospirazione contro la libertà della Repubblica. Il procedimento penale aveva avuto inizio da un consiglio del De Totto, avvenuto nell'aprile del 5 maggio '58, in occasione delle elezioni. Il fatto si era consumato nel momento di un'assemblea politica, in cui il De Totto aveva pronunciato alcune frasi — consueti nel vocabolario delle forze armate della Resistenza — che gli avevano procurato la condanna. Il missino ha preferito trovare scampo nella legge dell'amnistia.



La signora Ebe Roisecco

### Vano passo dei difensori

## La libertà provvisoria negata al vigile Melone

L'ex vigile e Luigi Lavina trasferiti al carcere di Cassino: le prigioni di Frosinone sono pericolanti!

La domanda di libertà provvisoria, presentata dai difensori di Luigi Melone e Luigi Lavina dopo che era stato depositato il motivo di appello contro la condanna inflitta ai due giovani dalla Corte di Frosinone, è stata respinta dal tribunale frosinone. La decisione è motivata dal fatto che nessuna nuova risultanza è emersa successivamente alla sentenza del tribunale, tale da modificare il giudizio espresso in ordine ai fatti contestati agli imputati. Intanto sia il Melone che il Lavina erano stati trasferiti, nei giorni scorsi, al carcere di Cassino, perché quello di Frosinone è stato giudicato pericolante in seguito al crollo di una parte del muro di cinta. Quando i lavori di riattamento saranno completati, i due faranno ritorno alle carceri di Frosinone.

### Agredito e derubato del biglietto

## Florentina-Juve

FIRENZE, 26. — Il sordomuto Luciano Lenzi, di 35 anni, scartato dal commissariato di polizia di Empoli, che la scorsa notte mentre in bicicletta percorreva la statale Tosco-Romagnola diretto alla propria abitazione, veniva aggredito nei pressi dello stadio empolese da tre sconosciuti, che gli sottraevano il portafoglio contenente circa 15 mila lire e un biglietto di ingresso allo stadio comunale di Firenze per incontro di domani tra la Fiorentina e la Juventus.

## Un teste squarcia la cortina del silenzio

### Strane amnesie di un maresciallo dei CC

Russo Suorechiaro parla per due ore delle sopraffazioni dei quattro imputati a Sciarra

(Dal nostro inviato speciale) SANTA MARIA CAPUA VETERE, 26. — Drammaticissima l'udienza odierna al processo Carnevale ha registrato finalmente la rottura di quella assillante cortina di silenzio che sembrava avere finora imbavagliato i testi.

Colui al quale tocca il merito di avere lacerato questa cortina di paura è un operaio: il cavapietra Sebastiano Russo Suorechiaro, che lavorava col Carnevale nella casa di pietra in località Galinaccio gestita dalla ditta Lambertini di Bologna. La sua entrata in scena davanti alla Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere è stata drammatica. Il passato tranquillo diventa alla gobbia degli imputati, che con le mani aggirate alle sbarre lo guardano ostilmente, e subito dopo avere ripetuto la formula del giuramento dettata dal presidente ha reso a questo un foglio di cartina intitolata « Copia di quel-

Due ore dura la deposizione del cavapietra. Una deposizione che è stata accolta con sgomento ed ira dagli imputati, ma che stannamente ha infastidito il presidente, forse per la sua lunghezza. Il dott. Priso Palmiero, infatti, ha esclamato: « Abbiamo parlato anche troppo di olive » dimenticando forse in quel momento che questo è anche il processo delle olive, o meglio dei rapporti di forza che attorno a quel prodotto si erano delineati a Sciarra.

### La raccolta delle olive

Anche gli altri testi della giornata — la seduta è durata fino al pomeriggio inoltrato — dicono cose anche d'interesse. Il contadino Giuseppe Giannarino riferisce che il Mangiafrida lo mandò a chiamare e gli disse: « Se ti fai sorprendere ancora in queste terre do ordine al Tardibuenno di schiacciarti la testa ».

### L'umanità dei mafiosi

« Mi recai più volte — egli continua a dire — nei fondi della principessa Notarbartolo, per raccogliere le olive residue, così come era consuetudine per i braccianti senza lavoro. Ma il Mangiafrida, il Panzeca ed il Di Bella volevano che a raccogliere le olive andassero solo quei braccianti che loro avevano « autorizzati ». Perciò venni minacciato e diffidato da loro. Il Di Bella mi disse: « Sebastia, una mazzetta in testa non te la risparmi, prima o poi... ».

### Drummatica udienza al processo Carnevale

La famosa denuncia presentata dal Carnevale contro il Tardibuenno ha avuto un seguito che è stato accolto con sgomento ed ira dagli imputati, ma che stannamente ha infastidito il presidente, forse per la sua lunghezza. Il dott. Priso Palmiero, infatti, ha esclamato: « Abbiamo parlato anche troppo di olive » dimenticando forse in quel momento che questo è anche il processo delle olive, o meglio dei rapporti di forza che attorno a quel prodotto si erano delineati a Sciarra.

### Salvato dall'amnistia il missino De Totto

La corte d'assise d'appello ha applicato l'amnistia nei confronti del missino De Totto, che era stato condannato in prima istanza a dieci mesi di reclusione per cospirazione contro la libertà della Repubblica. Il procedimento penale aveva avuto inizio da un consiglio del De Totto, avvenuto nell'aprile del 5 maggio '58, in occasione delle elezioni. Il fatto si era consumato nel momento di un'assemblea politica, in cui il De Totto aveva pronunciato alcune frasi — consueti nel vocabolario delle forze armate della Resistenza — che gli avevano procurato la condanna. Il missino ha preferito trovare scampo nella legge dell'amnistia.

### PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni del RENI e VESCICCA come infiammazione, urina bruciante o ritenzione di urine.

### Rinviati a giudizio i tre falsificatori di licenze alcoliche

MILANO, 26. — Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Guicciardi ha citato a giudizio, dopo un'inchiesta durata sei mesi, cinque persone, tre delle quali erano state condannate in un'organizzazione truffaldina che con false licenze di super alcolici ha causato allo Stato danni per diverse centinaia di milioni. Il raggio che era appunto imperniato sulle false documentazioni fornite dai truffatori, furono i componenti di Milano e di tutta la Lombardia per ottenere concessioni per lo spazio di un ettaro, dimostrando un centinaio di persone.

### Nel « Grand national steeple-chase »

## Triplice capitombolo ad Aintree



Aintree (Inghilterra). Spettacolari capitomboli al Grand national steeple-chase. In alto il cavallo « Clancy » e in basso il fantino Jenkin tenuto dal cavaliere Robinson. A destra l'ostacolo, con il cavallo « Cannobie Lee » che non lo ha superato mentre il suo fantino, aggirato alle briglie, sta volando davanti al suo cavallo (Telefoto).

### Due morti e quattro feriti presso Siracusa

## Un'auto falcia un gruppo di persone in attesa alla fermata dell'autobus

SIRACUSA, 26. — Un'auto bomba si è scontrata con un gruppo di persone che attendevano alla fermata dell'autobus di linea. In gravi condizioni di salute rimasero alcuni dei pedoni, avvitato lo sbandamento della « 600 », ruotavano con un balzo ad un'auto. In seguito, fu investito un cane. Il cavaliere di sessantadue anni ed Eugenio Santoro, di sessanta, scaraventati contro un muro, morivano sul colpo. Salvatore Poma, Giovanni Biondini e Lucia Penni, anch'essi, per cause che tuttora non si conoscono, sono stati feriti. L'auto bomba era una « 600 » di colore grigio, con un motore di macchina sbandata e innavvamento dei fili.

### Giovane finanziere muore a Terracina

Il finanziere Alfonso Tagliero, di 28 anni, da Sulmona, mentre percorreva in motocicletta la via Cavour di Terracina, in servizio di peritizzazione, ha colto con estrema violenza contro la parte posteriore di un camion proveniente da Napoli, largato Roma e condotto dall'autista Marco Occhini.

### La raccolta delle olive

Anche gli altri testi della giornata — la seduta è durata fino al pomeriggio inoltrato — dicono cose anche d'interesse. Il contadino Giuseppe Giannarino riferisce che il Mangiafrida lo mandò a chiamare e gli disse: « Se ti fai sorprendere ancora in queste terre do ordine al Tardibuenno di schiacciarti la testa ».

### L'umanità dei mafiosi

« Mi recai più volte — egli continua a dire — nei fondi della principessa Notarbartolo, per raccogliere le olive residue, così come era consuetudine per i braccianti senza lavoro. Ma il Mangiafrida, il Panzeca ed il Di Bella volevano che a raccogliere le olive andassero solo quei braccianti che loro avevano « autorizzati ». Perciò venni minacciato e diffidato da loro. Il Di Bella mi disse: « Sebastia, una mazzetta in testa non te la risparmi, prima o poi... ».

SCONTI FINO AL 32%  
MARELLI - PHONOLA - PHILCO  
GELOSO - C.G.E. VOXSON - DUMONT  
TELEFUNKEN - SIEMENS - RIFA - SONY  
MAGNADYNE - PHILIPS - ATLANTIC ecc.  
Da L. 110.000 in poi; rata minima L. 3.000 men.

TELEVISORI  
ADMIRAL  
MARELLI - PHONOLA - PHILCO  
GELOSO - C.G.E. VOXSON - DUMONT  
TELEFUNKEN - SIEMENS - RIFA - SONY  
MAGNADYNE - PHILIPS - ATLANTIC ecc.  
Da L. 110.000 in poi; rata minima L. 3.000 men.

RADIO  
LAMPADARI  
LAVATRICI  
ASPIRAPOLVERE

TIRRENA  
CORSO D'ITALIA 86 87/88 TEL. 847/53  
PIAZZA Fiume  
Vasto assortimento DISCHI ULTIME NOVITA'

CUCINE GAS  
REGISTRATORI  
SCALDABAGNI  
MOBILI

FRIGORIFERI  
ADMIRAL  
MARELLI - ZOPPAS - PHILIPS - FIAT  
SIBIR - KEX - ATLANTIC - WESTINGHOUSE  
IGNIS - INDES - SIEMENS - BOSCH - KELLER  
VINATOR - C.G.E. ecc.  
Da L. 50.000 in poi; rata minima L. 2.000 men.

per guadagnare il doppio  
Anche Voi che siete contento del vostro posto di lavoro perché gli orari sono duri e la paga poca — anche Voi che siete disoccupato — oppure Voi che avete un posto discreto ma aspirate a migliorare, potete in breve tempo sistemarvi e guadagnare in modo mai sperato. Ognuno ha sempre cercato di lambicarsi il cervello per escogitare qualcosa onde scire dalle angustie della mediocrità. Voi che avete la fortuna di leggere queste righe siete sulla strada giusta. Noi vi offriamo il mezzo per specializzarvi in un lavoro simpatico, poco faticoso e che permette forti guadagni. Imparare facilmente, senza fatica, col nostro sistema per corrispondenza e cioè SENZA MUOVERVI DA CASA.

RADIO SCUOLA GRIMALDI - Piazzale Libia, 5 - Milano  
SEZIONE ELETTROMECCANICA  
COGNOME \_\_\_\_\_ NOME \_\_\_\_\_  
VIA \_\_\_\_\_ CITA' \_\_\_\_\_  
PROVINCIA \_\_\_\_\_ INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO.  
Il bollettino EE illustrativo dei corsi per corrispondenza di elettrotelegrafista e di elettricista installatore. (12)



spettacoli



L'ultima opera del regista francese

"Il buco", di Becker è un film sconvolgente

La critica parigina non trova parole sufficienti di lode per questa esemplare vicenda cinematografica, portata a termine dall'autore di « Casco d'oro » poco prima della sua immatura fine

(Da nostro inviato speciale)

PARIGI, marzo 26. La critica francese è indulgente. La critica cinematografica, in particolare, è talmente propensa a prestare il fianco a tutti i becchi di elogi ed è così bene attrezzata dall'esperienza per questo genere di lavoro, che...

Con quali film l'Italia a Cannes?

Trà qualche giorno si riunirà la Commissione incaricata di designare i film che dovranno rappresentare l'Italia al prossimo Festival di Cannes, il quale si aprirà il 4 maggio...

Macarini-Carmignani all'Aula Magna

Evidenti e sardonici interessi per la produzione musicale più recente e più valida, il repertorio ricco di opere inedite...

« La corazzata Polemkin » sugli schermi italiani

« La Corazzata Polemkin » è pronta per la programmazione in Italia il celebre film di S. M. Eisenstein...

Il marito latino

Il marito latino (Rossini) Brizzi è un nobil francese...

SAVERIO TUTINO

Prime rappresentazioni

TEATRO

Recital di John Gielgud

Sir John Gielgud ha presentato al pubblico romano il suo atteso recital di Shakespeare, composto di brani scelti dall'Autore. Il titolo del programma è quello di "The Merchant of Venice"...

Nelle tre parti del recital Gielgud ha interpretato con una padronanza di cui si può dire che è un esempio...

Tu che ne dici? Ancora una volta, il "Giornale" ha questa volta una buona ragione per essere orgoglioso di un suo inviato speciale...

« Alla televisione »

Formato il governo cade il « musicchiere »

Costituito il Governo, siamo rimasti senza « musicchiere ». Ci deve sempre mancare qualcosa, è inimitabile il...

MUSICA

Conferenza di Rinaldi sulla musica di Bellini

Per conto delle « Lettere critiche » Mario Rinaldi, accademico di Santa Cecilia e critico musicale, ha svolto ieri, in Palazzo Chigi, una conferenza sulla musica di Bellini...

ANCORA IN CENSURA

« Il treno della notte »

Il giorno 23 marzo l'addetto ai visti di censura presso il ministero della Cultura e delle Belle Arti ha comunicato alla casa distributrice del film polacco « Il treno della notte »...

CINEMA

LA TV DEGLI AGRICOLTORI

LA MESSA

TELEGIORNALE

LA TV DEI RAGAZZI

TELEGIORNALE

TELEGIORNALE

Concerti - Teatri - Cinema

La Rosa Parodi-Szering oggi all'Auditorium

Oggi alle 17,30, all'Auditorium di Via della Conciliazione, il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia...

TEATRI

ARLECCHINO

La Rosa Parodi-Szering oggi all'Auditorium

Oggi alle 17,30, all'Auditorium di Via della Conciliazione, il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia...

TEATRI

ARLECCHINO

CASTELFIDET

Credito a privati

AL TAMBU' PIU' CONVENIENTE DI ROMA VIA TORINO, 18/A

CASTELFIDET

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

ARLECCHINO

CASTELFIDET

Credito a privati

AL TAMBU' PIU' CONVENIENTE DI ROMA VIA TORINO, 18/A

CASTELFIDET

STREPITOSO METROPOLITAN SUCCESSO e SUPERCINEMA « IL FILM PIU' AUDACE ! »

MANGANO MOREAU GRAVINA MILES BEL GEDES HEFFLIN BASEHART FORREST

JOVANKA e le altre

Fra un mese

# L'E.N.I. inizia i lavori a Gela

Il governo regionale ha impedito alla SOFIS di partecipare agli investimenti - Da 2.500 a 5.000 operai saranno impiegati nell'impianto petrolchimico

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

PALERMO, 26. — Il 25 aprile, l'ENI darà il via a Gela, ai lavori per la costruzione del grande stabilimento che consentirà l'integrale sfruttamento del grezzo gelesino nel settore della lavorazione petrolchimica, della raffinazione e della produzione di energia termoelettrica. Questa importante scadenza è stata ufficialmente definita ieri sera nel corso dei colloqui svoltisi a Palermo tra l'ing. Mattei ed altri dirigenti dell'ENI da una parte, e il presidente della Regione, il vice presidente on. Lanza e l'assessore all'Industria Fasino, dall'altra. Al tempo stesso, si è avuta una conferma gravissima: il governo regionale, cioè, così come era nelle dichiarazioni pretese dei grandi monopoli chimici, ha impedito alla Società Finanziaria siciliana (S.O.F.S.) di partecipare con propri investimenti, attraverso società miste, alla realizzazione dell'imponente programma dell'ente di Stato. Tutto al più, sarebbe stata offerta alla S.O.F.S. la possibilità di concedere parziali finanziamenti attraverso mutui. Lo scopo è evidente: impedire alla Società Finanziaria di svolgere un compito di direzione nel processo di industrializzazione assumendo direttamente quelle iniziative dei settori-base capaci di creare e sviluppare piccole e medie industrie. Tutto al contrario, si vorrebbe fare della SOFIS un doppione di quegli istituti di finanziamento industriale di cui hanno beneficiato finora esclusivamente i grandi gruppi monopolistici. La riprova sarebbe stata fornita ieri ai dirigenti dell'Ente di Stato dai rappresentanti del governo clericofascista e dal presidente della S.O.F.S. on. Bianco. Quest'ultimo, infatti, avrebbe annunciato che l'ENI, pur avendo sottoscritto cinque miliardi e 300 milioni del capitale azionario della S.O.F.S. (contro i complessivi cinque miliardi e 600 milioni versati all'ultimo momento dalla Edison, dalla Fiat, dalla Montecatini e dalla Italcementi), non avrà diritto ad alcun posto nel Consiglio di amministrazione della S.O.F.S., mentre i due posti riservati ai privati, andrebbero rispettivamente alla Edison ed alla Montecatini. A titolo di contenuto è stata proposta la cessione all'ENI di un posto di consigliere fra quelli riservati ai rappresentanti della Regione. Nel corso dei colloqui, infine, è stato deciso di abbassare congruamente le royalties dovute dall'ENI alla Regione, in considerazione della qualità del grezzo di Gela. L'agipmineraria pagherà il 4 per cento per i primi 15 anni e il 6 per cento in seguito.

La grande iniziativa dell'Ente di Stato a Gela resta comunque il presupposto per un eccezionale sviluppo economico e per il progresso di zone fino ad oggi tra le più arretrate. Alcuni importanti impegni sono stati già resi noti dai dirigenti dell'ENI: la costruzione di un porto moderno ed efficiente a Gela per consentire il rapido trasporto di materie prime e di prodotti lavorati; la costruzione di un grande albergo per alloggiare i maestranze e tecnici addetti alla costruzione degli impianti industriali ed una catena di motel. Assicurazioni sarebbero state fornite anche circa l'istruzione e la tempestiva preparazione professionale degli operai e dei tecnici siciliani (nel periodo iniziale gli impianti assor-

birebbero 2500 unità ed in un secondo tempo tale livello potrà essere raddoppiato).

## Firmato il contratto per i salariati fissi

Ieri i tre sindacati dei braccianti aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, hanno firmato con la Confagricoltura il nuovo contratto nazionale per i salariati fissi.

## Le conclusioni del Congresso dell'ACMI

# La rendita e i monopoli impediscono lo sviluppo agricolo del Mezzogiorno

La difesa della proprietà contadina - L'arretratezza dell'agricoltura meridionale - I limiti del « Piano verde »

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 26. — Le masse contadine hanno acquisito la convinzione che per lo sviluppo economico e sociale dell'Italia meridionale occorre spezzare la barriera costituita dal sistema della rendita parasitaria e dall'estendersi del dominio dei monopoli. L'obiettivo della lotta contadina, perciò, non è più soltanto quello della conquista della terra, attraverso una riforma agraria intesa come un mutamento di possesso, ma anche quello dell'organizzazione della difesa delle proprietà contadine vecchie e nuove, nel senso della costruzione di una nuova agricoltura basata sull'impresa contadina moderna ed economicamente efficiente, sulla cooperazione e sulle altre forme di associazione.

Ma il Mercato comune europeo ha solo acuitizzato la crisi agricola. Le cause di fondo dell'arretratezza, infatti, risiedono nei difetti di struttura relativi ai rapporti di proprietà e di produzione, dominati dalla rendita fondiaria e dai monopoli, come ha precisato Grifone, occorre spezzare questi due punti nodali per consentire l'attuazione di una riforma agraria, deciso senza predeporre una via d'uscita a centinaia di migliaia di contadini. Per tacere poi le conseguenze riguardanti il vino, gli ortofruttili e quello che si annunciano prossimi (con l'entrata nel sistema comune della Grecia e della Francia) concernenti il tabacco e la frutta secca.

Ma il Mercato comune europeo ha solo acuitizzato la crisi agricola. Le cause di fondo dell'arretratezza, infatti, risiedono nei difetti di struttura relativi ai rapporti di proprietà e di produzione, dominati dalla rendita fondiaria e dai monopoli, come ha precisato Grifone, occorre spezzare questi due punti nodali per consentire l'attuazione di una riforma agraria, deciso senza predeporre una via d'uscita a centinaia di migliaia di contadini. Per tacere poi le conseguenze riguardanti il vino, gli ortofruttili e quello che si annunciano prossimi (con l'entrata nel sistema comune della Grecia e della Francia) concernenti il tabacco e la frutta secca.

zione, ispirandosi alle iniziative che da diversi anni vengono prese, elaborando lo statuto della proprietà e della impresa contadina. Le proposte per la riconversione delle colture granarie e il disegno di legge Sereni-Millilo sulle trasformazioni culturali (a questo proposito il Congresso ha fatto proprio il documento sul piano di sviluppo agricolo approvato dal Comitato direttivo dell'Alleanza dei contadini di cui il nostro giornale ha già dato notizia).

ANTONIO FERRIA

## Solidali con la FILP-CGIL quattro assemblee portuali

Le riunioni di Viareggio, Piombino, Crotone e Barletta

Il tentativo scissionista di alcuni dirigenti nazionali del Sindacato lavoratori dei porti, teso a portare il sindacato fuori della CGIL, ha avuto dai portuali viareggini la risposta che si meritava. I portuali di Viareggio, infatti, appena saputo del tentativo del Di Stefano di costituire un nuovo sindacato si sono riuniti in assemblea alla Camera del Lavoro e hanno inviato un telegramma alla CGIL riconfermando la loro completa fiducia nella organizzazione unitaria.

## 78% per la C.G.I.L. all'Ansaldo di Genova

Maggioranza unitaria anche alla SPES-Catalucci di Roma

GENOVA, 26. — Le liste unitarie della FIOM hanno ottenuto forti affermazioni nelle elezioni per il rinnovo dei membri delle Commissioni interne avvenute in questi giorni all'Ansaldo Meccanico di Sampierdarena e alla SIAC. Ecco i risultati: al « Meccanico »: operai: FIOM 207, 78,12% (59,78,08%); CISL 322, 12,22% (19,59; 13,37%); UIL 161, 6,15 per cento (19,59; 8,40%); LLD (arrighiani) 93, 3,50%. Negli impiegati: FIOM 304, 42,70% (19,59; 43,23%); CISL 227, 31,9% (19,59; 31,68); UIL 110, 15,6% (10,59; 25,08 per cento); LLD 70, 9,8%. Ed ecco i risultati alla SIAC. Operai: FIOM, voti 1785 pari al 71,82% (74,2%); CISL, voti 584 pari al 23,40% (22 per cento); UIL, voti 119 pari al 4,78% (3,8%). Impiegati: FIOM, voti 130 pari al 38,31% (34%); CISL, voti 228 pari al 63,69% (66%).

## Le trattative per i gasisti

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei gasisti dipendenti da aziende municipalizzate sono proseguite ieri presso il ministero del Lavoro. Malgrado l'atteggiamento negativo mantenuto dalle aziende circa le rivendicazioni dei lavoratori, i sindacati hanno accettato l'invito del sottosegretario per una nuova riunione che è stata convocata per il 30 marzo. Le organizzazioni sindacali hanno però fatto presente che se questo ulteriore tentativo di accordo fallirà si vedranno costretti a dare attuazione nei giorni successivi allo sciopero che già era stato precedentemente

# Oggi la riunione decisiva per le trattative CGIL CISL e UIL chiedono alla Confida una risposta definitiva sulla mezzadria

Dichiarazioni di Doro Francisconi segretario della Federmezzadri, dell'on. Enrico Parri, segretario della CISL e di Ugo Luciani per la UIL-Terra - La richieste riguardanti il « piano verde »

Le trattative per il patto nazionale di mezzadria sono giunte ad un punto decisivo: domani, presso la Confagricoltura, riprendono le discussioni e tutti i sindacati di categoria hanno dichiarato che se in questa sede non si avrà l'accoglimento delle rivendicazioni poste ai padroni sarà inevitabile la rottura e la ripresa della lotta. In tal senso si esprimono le dichiarazioni che i dirigenti sindacali hanno reso ieri alla stampa e che qui riportiamo. Ecco la dichiarazione del compagno Doro Francisconi, segretario generale della Federmezzadri. «Ormai non si può parlare più di trattative. Bisogna parlare di decisioni che debbono essere responsabilità assunte dalla Federazione dei concedenti. Noi consideriamo la piattaforma rivendicativa, elaborata unitariamente con le altre organizzazioni, un minimo che non ha possibilità di margini e da cui anzi bisogna risalire attraverso la contrattazione ad ogni livello, per un profondo rinnovamento contrattuale qual è oggi imposto dalle modificazioni che si sono verificate in agricoltura e nel rapporto mezzadriale. Ciò vale per i problemi economici ed anche particolar-

mente per la regolamentazione delle disdette. «La vertenza mezzadriale», ha affermato Francisconi, «è chiamata in causa anche gli organismi governativi fra l'altro, per una modifica dei criteri di attuazione del «piano verde» e perché ai mezzadri e coloni sia data la possibilità di fruire direttamente dei finanziamenti dello Stato. Attorno a questa piattaforma — ha concluso il segretario della Federmezzadri — vi è oggi piena unità fra tutte le organizzazioni mezzadriale, le quali concordano anche sulla necessità di un energico intervento della categoria». Il segretario confederale della CISL, on. Enrico Parri, ha dichiarato: «Per una organizzazione come la nostra che nella contrattazione ha il cardine della sua attività sindacale, instaurare una trattativa o riprendere una trattativa sospesa è sempre un fatto positivo. Ma queste trattative per la mezzadria fanno ormai storia a se stante. Da oltre un anno la negoziazione è aperta e segue degli atti e bassi non certo soddisfacenti. Fino a quando si è discusso di problemi marginali o di minore importanza — ha

gettoni d'oro nei flaconi

# CITROVIT

# CITROVIT

ELIMINA ACIDITA E BRUCIORI DI STOMACO  
FACILITA LA DIGESTIONE

UN PRODOTTO IPI

L'APERITIVO PER TUTTI

# SELECT

PILLA

MODERATAMENTE ALCOOLICO

PROFUMA L'ALITO!

OLIMPIADI IN CASA CON TELEVISORI MAGNADYNE



Mod. 684 17" L. 160.000  
Mod. 683 21" L. 198.000  
Mod. 682 17" L. 169.000  
Mod. 681 21" L. 208.000

ed altri modelli pronti e predisposti per il 2° programma TV

# magnadyne

radio - televisione - elettrodomestici

# KENNEDY

con Kennedy visione perfetta!



RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI

## La FAREF-Radio offre A META' PREZZO!

solo a scopo pubblicitario i seguenti apparecchi:

MODELLO RAMA FONOVAGLIA amplificata 3 VALVOLE - 4 VELOCITA' Corredata di 28 dischi microscopi 45 giri. anche L. 34.000 a L. 17.000

MODELLO NIRO

RADIORICEVITORE 5 valvole 2 gemme tono + un music era mov. anche L. 15.000 a L. 7.900

Citate il presente giornale e Vi verranno inviati a domicilio

# FAREF MILANO

VIA VOLTA, 9 - TEL. 664.056

FRIGORIFERI L. 30.000 - LUCIDATRICI L. 19.000 - TRANSISTORI L. 15.000 - VASTO assortimento in ogni elettrodomestico: DICH. - RADIO TV - REGISTRATORI - LAVATRICI - FRULLINI ecc.

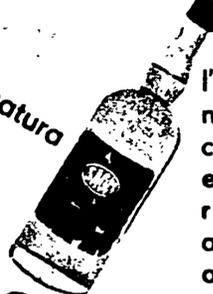
A COMODISSIME RATE I NOSTRI APPARECCHI SONO GARANTITI PREVENTIVI E LISTINI GRATUITI SENZA IMPEGNO

## Leri CREAZIONI PER BAMBINI

Via del Corso, 344 - Roma

Domenica 3 Aprile alle ore 10 presenterà la sua COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE al PALAZZO DEI CONGRESSI all'EUR Ritirare il biglietto di invito al negozio.

ritorno alla natura



l'abuso di surrogati nuoce all'organismo che ritrova il proprio equilibrio soltanto riaffidandosi agli alimenti che la natura offre, purché conservino inalterate le qualità e le virtù naturali come l'olio

# SAOM

tergine e fino d'oliva



